

1686 *Polacchi fatti padroni di Jasi.* fuita per invitarlo ad unirsi con i Christiani, preparare ponti per il passaggio, e vettovaglie per l'Esercito. La risposta fù, ch'egli havea il Figliuolo in ostaggio alla Porta, la spada del Nemico sopra il capo, e non poteva però risolvere secondo la sua volontà, e nell'istesso tempo si ritirò appresso Noradino Sultano de' Tartari, che unito al Serafchiere de' Turchi si fermava in quelle vicinanze in attenzione degl'andamenti de' Polacchi. Fù ricevuto il Rè in Jasi con applauso da quella gente, che gli prestò il giuramento di fedeltà. Lasciato presidio conveniente proseguì la marchia secondo il concepito disegno al Buziach verso la Bessarabia. Lo seguirono i Turchi, & i Tartari; ma fuggendo ogn'occasione, che gli potesse condurre ad un'ordinata battaglia, andavano con lunghe, & estese linee incommodano il Campo. Compresa però la costanza del Rè nel continuare il camino si appigliarono a disperato partito di dar il fuoco alle Campagne, perche con l'incendio dell'herbe disertato il paese mancasse all'Armata il foraggio. Ardevano da tutte le parti quelle vaste solitudini, e fù così horrido questo spettacolo, che atterrì i Polacchi, prevedendo ben presto la perdizione dell'Esercito, che tutto consisteva nella Cavalleria. Li Tartari incalzati si andavano ad arte ritirando per condurli sempre più frà le ceneri, e nella desolatione. Principiava l'Armata a patire scarsità di viveri, & il viaggio al Buziach si conobbe sul fatto più lungo, e più disastroso del supposto, dovendosi attraversare cinque grandi Monti, & altrettante Valli, e con guide di non ben sicura fede. Cadevano anco in sospetto le attioni del Principe di Valachia Serbano Cantacuzeno, il quale se bene havea palesata un'ottima dispositione verso il Rè, e s'era esibito di chiudere le porte ferree, che sono passi angusti, per impedire il ritorno a' Tartari passati nell'Ungheria; tuttavia essendo in suo potere di mettersi alle spalle dell'Esercito, e tagliarli il ritorno in Polonia; la grandezza del pericolo giustificava il sospetto, potendo l'occasione tentare la sua costanza. Tali erano le angustie de' Polacchi, che fecero desiderare in quest'occasione miglior condotta; non potendosi approvare dagli huomini prudenti l'intrapresa d'una marchia così lunga in stagione avanzata, in paese ignoto, senza sicurezza delle strade, con l'Inimico a' fianchi, non assicurato il ritorno, e con scar-